

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	07/02/2019	10	Nuovo "restitution day" M5s: due milioni alla protezione civile <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	07/02/2019	11	Travolto da valanga muore scialpinista <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	07/02/2019	17	Inondazioni, emergenza in Australia <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	07/02/2019	19	Il riscatto dopo i roghi Monte Pisano rivivrà <i>Alessio Ribaudò</i>	6
GIORNALE	07/02/2019	15	Scialpinista travolto e ucciso da una valanga <i>Redazione</i>	7
MANIFESTO	07/02/2019	8	Chiusa l'inchiesta su Rigopiano, in 25 rinviati a giudizio <i>Serena Giannico</i>	8
NOTIZIA GIORNALE	07/02/2019	6	Due milioni agli alluvionati in sei anni i cinque stelle ne hanno restituiti oltre 100 = Due milioni agli alluvionati Dai cinque stelle un'altra lezione alla casta <i>Alessandro Righi</i>	9
SECOLO XIX	07/02/2019	9	Scialpinista muore travolto da valanga <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2019	1	Bologna: la torre Garisenda osservata speciale <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2019	1	Trentino: in azione la campana anti-valanghe <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2019	1	In ricordo di Carlo Ceconi, tecnico Cnsas scomparso <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2019	1	Inquinamento, Italia paese europeo con pi? aree a rischio <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2019	1	Stefano Tab? ? il nuovo presidente dell'Istituto Italiano della Donazione <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	06/02/2019	1	Pescatori dispersi nel Salento: il maltempo complica le ricerche - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	06/02/2019	1	Maltempo Roma: allarme buche dopo le piogge del weekend - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	06/02/2019	1	Maltempo, piena del Reno: i Carabinieri arrestano due sciacalli - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	06/02/2019	1	Meteo Belluno: analisi meteorologica del mese di Gennaio 2019 - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
quotidiano.net	06/02/2019	1	Friuli, scialpinista muore sepolto sotto un metro di neve - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	20
quotidiano.net	06/02/2019	1	Previsioni meteo weekend, tornano pioggia e neve. "Gelo da San Valentino" - Meteo <i>Quotidianonet</i>	21
corriere.it	06/02/2019	1	Rigopiano: 25 richieste di rinvio a giudizio, fra loro ex prefetto di Pescara <i>Virginia Piccolillo</i>	22
ilfoglio.it	06/02/2019	1	Lombardia: Foroni, 1,5 mln per convenzioni e operatività Protezione civile <i>Redazione</i>	23
ilgiornale.it	06/02/2019	1	Il M5S festeggia il Restitution day: "2 milioni agli alluvionati" <i>Redazione</i>	24
ilgiornale.it	06/02/2019	1	Meteo, il gelo polare arriverà sull'Italia <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	06/02/2019	1	Strage di Rigopiano, firmate 25 richieste di rinvio a giudizio <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	06/02/2019	1	Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione Civile <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	06/02/2019	1	Successi Rieti e Casali P.Nativo, Sporting e Cantalice in chiaroscuro.U15 e 14: risultati e commenti <i>Redazione</i>	28
ilsecoloxix.it	06/02/2019	1	Domani e venerdì lo smontaggio - Demolizione del Morandi, rimosse dal moncone Ovest 2 mila tonnellate di materiali <i>Redazione</i>	29
lapresse.it	06/02/2019	1	Maltempo a Roma, il Circo Massimo diventa un lago <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	06/02/2019	1	Inondazioni in Australia, il cordoglio del Papa per le vittime e gli sfollati <i>Redazione</i>	31
rainews.it	06/02/2019	1	Hotel Rigopiano, Procura di Pescara chiede 25 rinvii a giudizio. Tra imputati ex prefetto Provolo <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2019

ilfattoquotidiano.it	06/02/2019	1	Rigopiano, chiesto il processo per 25: tra loro l'ex prefetto, l'ex presidente della Provincia e il sindaco di Farindola <i>Redazione</i>	34
ilfattoquotidiano.it	06/02/2019	1	Restitution day, Di Maio: "Ridati 100 milioni di euro negli ultimi anni. Entro aprile Senato approvi taglio per tutti" <i>Redazione</i>	35
ilfattoquotidiano.it	06/02/2019	1	Camera, il presidente Fico si taglia parte dello stipendio come i parlamentari M5s: "Soldi alla Protezione civile" <i>Redazione</i>	36

E OGGI AL SENATO IL VOTO SUL DDL PER IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

Nuovo "restitution day" M5s: due milioni alla protezione civile

[Redazione]

EALISUI DDL PER IIDEI Nuovo "Restitution day" M5s: due milioni alla Protezione cNI Roma Flash mob e pose a favore di telecamere per certificare di aver rispettato un impegno: un nuovo "Restitution day", storico cavallo di battaglia che sin dalle origini identifica i 5 Stelle. E che ieri ha visto Luigi Di Maio in prima fila per rivendicare i 2 milioni donati alla Protezione civile, che andranno alle popolazioni colpite dalle alluvioni in Friuli Venezia Giulia, Liguria e Sicilia. Quasi in contemporanea inoltre, è il presidente della Camera Roberto Fico a rinunciare, oltre a parte dello stipendio come fanno tutti i parlamentari M5s, anche alla sua indennità aggiuntiva da responsabile di Montecitorio (4.668 euro). Momenti simbolici importanti per i pentastellati che in questi giorni sono alle prese non solo con la Tav e il caso Venezuela, ma anche con la vicenda Diciotti e la richiesta di autorizzazione a procedere per Matteo Salvini. Non a caso il vicepremier esordisce con oggi manteniamo ancora una promessa con gli italiani. E poi aggiunge: Ricostruire un ponte, una strada o mettere in sicurezza un centro urbano penso possa restituire un po' di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. Una lotta agli sprechi che il leader grillino ha annunciato continuerà con la presentazione al Senato, la prossima settimana, di una proposta di legge del taglio delle indennità dei parlamentari. L'Aula di Palazzo Madama intanto, da oggi, sarà impegnata con l'esame (in prima lettura) del ddl costituzionale sul taglio del numero dei parlamentari. Stamane si COLImomento del Restitution day, flash mob dei deputati M5S per la restituzione di parte dei loro stipendi mincerà con le votazioni degli emendamenti (ne sono stati presentati meno di 50). Seguiranno le dichiarazioni di voto e il voto finale. Da Forza Italia arrivano però aspre critiche sul testo, che viene considerato un compromesso al ribasso e un'opera di distrazione di massa. Lo stesso giudizio, quest'ultimo, condiviso anche dal Pd. Con questa norma, la replica del capogruppo M5s al Senato, Stefano Patuanelli, il risparmio è di 500 milioni a legislatura. Alessia Guerrieri L'uelagiiaa0,2%api!ilaliano Scaiablod'atrajsefilli-DÌMaio Hjiwmo.èKiTonsnieEtatónue a tasos rgg- iHí -tit_org-

UDINE**Travolto da valanga muore scialpinista***[Redazione]*

Travolto da valanga Muore scialpinista Era sepolto sotto un metro di neve, a quota 2.400, sotto il torrione del monte Coglians, la vetta più alta delle Alpi Carniche, il corpo dello scialpinista friulano disperso da martedì pomeriggio, travolto da una valanga durante un'escursione in solitaria. I soccorritori lo hanno individuato intorno all'una di notte, grazie al fiuto di uno dei cani delle unità cinofile, dopo ore di ricerche da quando, nel tardo pomeriggio, era scattato l'allarme di scomparsa. L'ennesima tragedia sulla neve si è consumata in Friuli, in territorio di Forni Avoltri (Udine) e ha fatto salire ancora il bilancio delle vittime di incidenti in montagna sull'arco alpino da inizio febbraio. Tecnico del Soccorso alpino e speleologico, Carlo Ceconi, 47 anni di Forni Avoltri (Udine), aveva una grande passione per la montagna. -tit_org-

Dopo il gran caldo

Inondazioni, emergenza in Australia

[Redazione]

Dopo il gran caldo maltempo sta cominciando a dare tregua, ma ci sono intere comunità ancora isolate e migliaia di persone senza energia elettrica nel Nordest dell'Australia, dove sono caduti più di 300 millilitri di acqua al giorno nell'ultima settimana. Due persone sono morte e il governo ha calcolato danni per 32 milioni di dollari americani, alcune zone è piovuta in una settimana la quantità di acqua che precipita in un anno. Fino a pochi giorni fa il clima era spaccato nei due emisferi, con l'inverno più rigido di sempre negli Usa e l'estate più torrida in Australia. Con il monitor Una famiglia in fuga da casa a Townsville, città del Queensland, In Australia, dopo l'inondazione seguita a giorni di piogge torrenziali sulla regione (foto E -tit_org-

Il riscatto dopo i roghi Monte Pisano rivivrà

Fai, la classifica dei Luoghi del cuore. Fondi per il recupero

[Alessio Ribaudò]

Il riscatto dopo i roghi Monte Pisano rivivrà Fai, la classifica dei Luoghi del cuore. Fondi per il recupero Per gli italiani la grande bellezza non è solo il Colosseo a Roma, la basilica di San Marco a Venezia o la Valle dei Templi ad Agrigento ma sono anche i tesori paesaggistici e ambientali. Non a caso quello che più vorrebbero tutelare e valorizzare è il Monte Pisano, in Toscana che con 114.670 voti ha vinto la nona edizione del censimento I Luoghi del cuore, promossa dal Fondo ambiente italiano. Si trova nel Pisano e svetta su quell'area, fra Calci e Vicopisano, resa lunare dal devastante incendio divampato la notte del 24 settembre scorso. Tre giorni dopo, è nato il comitato che, in due mesi, ha scalato la classifica con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla tragedia e proteggere tutti insieme il nostro luogo del cuore. A confermare la sensibilità ambientale dei votanti, c'è il secondo posto (83.138 voti) raggiunto dal comitato Salviamo l'Oreto che ha partecipato per denunciare lo stato del fiume palermitano e per riportarlo all'antico splendore. Terzo si è piazzato l'antico stabilimento termale di Porretta Terme, nel Bolognese (75.740 voti). Poi, il santuario della Madonna della Comabusa a Sant'Omobono Terme, nella Bergamasca (47.936 voti) e, a sorpresa, Rasiglia. 117 abitanti della frazione di Foligno, nel Perugino, sono riusciti a raccogliere 32.120 voti per sostenere un progetto che ridia vita al borgo dei ruscelli un tempo ricco di mulini, lanifici e tintorie, ancora ben conservati ma abbandonati. I luoghi del cuore spiega Marco Magnifico, vicepresidente del Fai sono come grida di dolore di cittadini che si sono visti portare via una montagna o un fiume. Infatti, se si scorre la classifica finale dei 37.237 luoghi votati in 6.412 Comuni da 2.227.847 italiani è un florilegio di aree naturali, archeologiche o industriali mal tenute ma spicca la voglia di tanti di farli rivivere e pubblicizzare per attirare flussi turistici. Ai primi tre classificati saranno dati rispettivamente 55 mila, 45 mila e 35 mila euro per progetti da concordare. Essere una banca tra le più solide e proficue in Uè spiega Stefano Lucchini di In tesa Sanpaolo, che sostiene il censimento da 15 anni significa impegnarsi per la cultura, l'ambiente, i giovani, le persone in difficoltà. Dal 2003 sono stati finanziati 92 progetti in 17 regioni. Mi appello proprio alle Regioni affinché stanino una cifra pari ai voti raccolti dal luogo più votato nei loro confini per progetti concreti conclude Andrea Carandini, presidente del Fai. Renderebbe il rapporto tra cittadini, luoghi e istituzioni un patto lungimirante, che è l'aspetto più carente oggi in politica. Alessio Ribaudò La scheda Il censimento I Luoghi del cuore è promosso, dal 2003, dal Fondo ambiente italiano (Fai) col sostegno di Intesa Sanpaolo Il Fai chiede a tutti i cittadini di votare tesori che amano e vorrebbero salvare Quest'anno oltre 2,2 milioni di italiani hanno votato per 37.237 luoghi che si trovano in 6.412 comuni (1'80,6% del totale). A oggi sono stati sostenuti 92 progetti in 17 Regioni Settembre 2018 I BOSCHI E L'INCENDIO La notte del 24 settembre del 2018 un rogo devastante, alimentato da forti raffiche di vento, ha divorato per giorni vegetazione sul Monte Pisano, in Toscana. È stato colpito particolare il territorio del Comune di Calci che le fiamme hanno trasformato in un paesaggio lunare con milioni di euro di danni al patrimonio boschivo, agricolo e paesaggistico Primo classificato Il Monte Pisano con i segni dell'enorme rogo dello scorso settembre. È il Luogo del cuore del Fai Lucca Vicopisano, -tit_org-

FRIULI**Scialpinista travolto e ucciso da una valanga***[Redazione]*

FRIULI Uno scialpinista di Forni Avoltri, in provincia di Udine, è stato ritrovato morto intorno ieri intorno all'una sul monte Coglians. la vetta più alta del Friuli Venezia Giulia, travolto da una valanga. È stata l'unità cinofila del Soccorso alpino e speleologico del Fvga recuperare il corpo Carlo Ceconi, che faceva parte del Soccorso alpino di Forni Avoltri, disperso da martedì pomeriggio. Erano stati individuati prima lo zaino e poi il berretto. Dopodiché il cane Jack, un Australian Kelp, ha potuto restringere la zona della ricerca e condurre i tecnici nel punto giusto. Attaccato allo zaino dello sciatore c'era uno dei due sci, con ancora la pelle di foca sulla soletta: questo, secondo la ricostruzione del Soccorso alpino, sta a significare che lo scialpinista è stato travolto mentre stava salendo il torrione finale del monte Coglians, che presenta una pendenza più alta e si sale sempre senza sci ai piedi. La valanga è, infatti, partita dalla zona della vetta, scendendo per 600-700 metri lungo il vallone sottostante per un lungo tratto, fino a lambire il sentiero che conduce in traversata dallo Spinotti (Passo Volaia) al Rifugio Mannelli. L'uomo è stato individuato alla quota di 2.400 metri di altitudine, sotto un metro di neve. A recuperare il corpo sono stati i tecnici di Forni Avoltri del Soccorso alpino e della guardia di finanza di Tolmezzo, portati sul posto dall'elicottero della protezione civile. -tit_org-

CHI RISCHIA DI ANDARE ALLA SBARRA A DUE ANNI DALLA TRAGEDIA, DAL SINDACO DI FARINDOLA ALLA GRAN SASSO RESORT & SPA

Chiusa l'inchiesta su Rigopiano, in 25 rinviati a giudizio

[Serena Giannico]

Chiusa l'inchiesta su Rigopiano, in 25 rinviati a giudizio SERENA GIANNICO Pescara. Siano processati 25. Ci sono le richieste di rinvio a giudizio, ora, per il disastro dell'Hotel Rigopiano a Farindola (Pescara). Due anni dopo la tragedia, in cui morirono in 29, il procuratore capo di Pescara, Massimiliano Serpi, e il sostituto, Andrea Papalia, hanno scritto la parola fine sull'inchiesta. Complessa e articolata. Gli accertamenti, di volta in volta arricchiti da intercettazioni e documenti, con non pochi colpi di scena, sono stati condotti dai carabinieri forestali e sono partiti subito dopo la catastrofe. Era il pomeriggio del 18 gennaio 2017 quando una valanga si è abbattuta sull'albergo di lusso, posto divino tra le montagne, trascinando dietro di sé anche parte del bosco. La struttura è stata devastata, spostata, fatta a brandelli. E le famiglie e le coppie e i lavoratori che vi erano dentro sono stati uccisi. Pochi i superstiti. Gli ospiti, ma anche i dipendenti del resort, quel giorno, caratterizzato da diverse forti scosse di terremoto e da bufe re di neve da incubo, avrebbero voluto lasciare quel posto, ma le strade erano bloccate dalla neve altissima. Non furono liberate e loro rimasero in trappola. Le indagini sul disastro hanno evidenziato carenze nella gestione dell'emergenza. Un po' il maltempo, un po' la noncuranza. Decine e decine di telefonate e richieste d'aiuto rimaste disattese per ore. Rimbalzate da un ufficio all'altro. L'allerta valanghe, dei giorni prima, non considerata. Quella Carta valanghe, che avrebbe consentito di individuare Rigopiano come zona a rischio, in itinere da lungo tempo ma inesistente. L'hotel spuntato dove non avrebbe dovuto essere. I reati vanno dal disastro colposo all'omicidio plurimo colposo, dalle lesioni plurime al falso ideologico, per giungere all'abuso edilizio, all'abuso e all'omissione in atti d'ufficio. Tra gli imputati ecco l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, nei guai anche per l'inchiesta bis, quella per depistaggio e frode processuale. Poi c'è il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco. C'è il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, accusato di non avere ordinato lo sgombero dell'hotel. Gli altri imputati sono Carlo Visca, direttore del dipartimento di Protezione civile dal 2009 al 2012; Vincenzo Antenucci, dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013; Enrico Colangeli, tecnico del Comune di Farindola; Bruno Di Tommaso, gestore dell'albergo e legale responsabile della società Gran Sasso Resort & Spa; Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio, rispettivamente dirigente e responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara; Leonardo Bianco e Ida De Cesaris, nell'ordine ex capo di gabinetto e dirigente della Prefettura di Pescara; Pierluigi Caputi, direttore regionale dei Lavori pubblici fino al 2014; Carlo Giovanni, dirigente della Protezione civile; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; Luciano Sbaraglia, geologo e tecnico; Marco Paolo Del Rosso, l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo; Antonio Sorgi, responsabile della Direzione Parchi territorio e ambiente della Regione Abruzzo; Giuseppe Gatto, che preparò la relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso Spa per interventi sull'albergo; Andrea Marrone, consulente incaricato da Di Tommaso per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni; Emidio Rocco Primavera, direttore del Dipartimento opere pubbliche; Giulio Honorati, comandante della Polizia provinciale di Pescara; Tino Chiappino, tecnico reperibile secondo il Piano di reperibilità provinciale; Sabatino Beimaggio, responsabile del Servizio rischio valanghe fino al 2016. Infine la società Gran Sasso Resort & Spa. Il disastro di Rigopiano foto LaPresse -tit_org- Chiusa inchiiesta su Rigopiano, in 25 rinviati a giudizio

I soldi degli stipendi parlamentari alla Protezione civile Di Maio guida il
Due milioni agli alluvionati in sei anni i cinque stelle ne hanno restituiti oltre 100 = Due
milioni agli alluvionati Dai cinque stelle un'altra lezione alla casta
: promessa mantenuta

[Alessandro Righi]

Due milioni di euro agli alluvionati Dai 5 Stelle un'altra lezione alla casta I soldi degli stipendi parlamentari alla Protezione civile Di Maio guida il Restitution Day: promessa mantenuta di ALESSANDRO RIGHI Aspettando il taglio promesso delle indennità parlamentari, il Movimento Cinque Stelle si porta avanti con il lavoro. Restituendo due milioni di euro di stipendi percepiti nella legislatura in corso che sono stati donati alla Protezione Civile per sostenere le popolazioni alluvionate. UN TAGLIO TIRA L'ALTRO "Un atto dovuto dopo anni di austerità e sacrifici imposti ingiustamente a milioni di italiani", spiegano i portavoce M5S a margine del Restitution Day di ieri davanti alla Camera dei deputati insieme al vicepremier Luigi Di Maio. Ma non è tutto. Altri 2,3 milioni risparmiati dai parlamentari da marzo ad oggi andranno come al solito al Fondo per il Microcredito alle imprese, "un'intuizione che ci ha consentito in questi anni di finanziare 1 Ornila imprese". Tra restituzioni dei parlamentati nazionali, dei parlamentari europei, dei consiglieri regionali e rinuncia ai finanziamenti pubblici e alle indennità di carica, dall'inizio della scorsa legislatura è stata raggiunta la cifra di 100 milioni di euro. Più nel dettaglio, deputati e senatori hanno restituito in tutto 29 milioni e 342 mila euro, destinando 25 milioni e 283 mila euro al Fondo per il Microcredito, un milione 650 mila euro al Fondo di ammortamento dei Titoli di Stato e un milione 886 mila euro alla Protezione Civile a sostegno delle popolazioni alluvionate. Altri 522mila e 795 euro, inoltre, sono stati destinati da singoli parlamentari a Università, onius e alla ricostruzione della palestra di Mirandola distrutta dal terremoto del 2012. E non finisce qui. Il Movimento ha, infatti, rinunciato a 42 milioni 782 mila euro di finanziamento pubblico per la scorsa legislatura, ma anche ai Tfr della scorsa legislatura (533mila e 175 euro) e a tutte le indennità di carica aggiuntive (vicepresidente della Camera, vicepresidenti di commissione, questori, eccetera) per un totale di un milione 653mila euro tra Ca mera e Senato. A CIASCUNO IL SUO Ma anche gli eurodeputati hanno fatto la propria parte, restituendo 660mila euro, confluiti nel Fondo per il Microcredito, e rinunciando a 3 milioni di euro di finanziamenti al gruppo del Parlamento europeo di cui fanno parte [l'Efd]. Mentre i consiglieri regionali hanno restituito in tutto 12 milioni e 692 mila euro, oltre a 6 milioni e 603 mila euro di finanziamenti pubblici e indennità di carica. Ora il prossimo passo dei 5S sarà la legge sul taglio degli stipendi dei parlamentari "con il quale restituiremo al popolo italiano centinaia di milioni di euro ad ogni legislatura" (less1 articolo a pagina 2). Insomma, una giornata importante. "Oggi manteniamo ancora una promessa con gli italiani - ha spiegato Di Maio -. Oggi ci tagliamo 2 milioni di euro per riparare ponti, strade e mettere in sicurezza i centri urbani in tre regioni, Friuli, Liguria e Sicilia, che sono state colpite da fenomeni alluvionali. Ricostruire un ponte, una strada o mettere in sicurezza un centro urbano penso possa restituire un po' di fiducia tra i cittadini e le istituzioni". Buon esempio Dalla scorsa legislatura deputati, senatori europarlamentari e consiglieri regionali M5S hanno restituito 100 milioni di euro -tit_org- Due milioni agli alluvionati in sei anni i cinque stelle ne hanno restituiti oltre 100 - Due milioni agli alluvionati Dai cinque stelle un'altra lezione alla casta

Scialpinista muore travolto da valanga

[Redazione]

Udine - Dopo ore di ricerche da quando era sepolto sotto un metro di neve, a quota 2.400, è scattato l'allarme. L'entanto il torrione del Coglians, nessuna tragedia si è consumata sulla vetta più alta delle Alpi friulane, in territorio Camiche, il corpo dello scialpinista friulano disperso da martedì pomeriggio, travolto da una valanga durante un'escursione in solitaria. I soccorritori lo hanno individuato intorno all'una di notte, grazie al fiuto di uno dei cani delle unità cinofile, do- -tit_org-

Bologna: la torre Garisenda osservata speciale

[Redazione]

Mercoledì 6 Febbraio 2019, 12:39 Da oggi la nota torre del capoluogo emiliano verrà recintata per avviare le indagini decise dal Comitato scientifico nominato dal Sindaco. Da oggi attorno alla torre Garisenda a Bologna verrà posizionata una recinzione per consentire di avviare e eseguire in sicurezza una serie di indagini e di rilievi decisi dal Comitato scientifico per la conservazione della torre nominato dal sindaco Virginio Merola. Contestualmente alle indagini, che serviranno a definire i tempi e le modalità intervento sulla torre, verrà avviata anche la rimozione della vegetazione nelle pareti esterne, la parziale chiusura delle buche per i ponteggi, il ripristino dell'impermeabilizzazione della terrazza in cima alla torre, le infiltrazioni d'acqua. La recinzione sarà provvisoria in attesa di poter delimitare l'area, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, con altri elementi che tengano conto del contesto storico e architettonico. red/cb (fonte: Comune di Bologna)

Trentino: in azione la campana anti-valanghe

[Redazione]

Mercoledì 6 Febbraio 2019, 16:00 Lo strumento viene attaccato sotto l'elicottero e controllato con un telecomando. Una miscela di idrogeno e ossigeno fa esplodere i costoni pericolanti. In azione tra Canazei e i passi Penia, Fedai, Sella e Rolle. In Trentino la prevenzione del rischio valanghe viene dal cielo. Da giorni l'elicottero della Provincia di Trento sta portando in quota Daisybell, dispositivo tecnologico in grado di provocare il distacco controllato di valanghe. Gli interventi, un centinaio in tutto, si sono concentrati nella zona nordorientale del Trentino, nella zona di Canazei, Penia, passo Fedai, passo Sella e passo Rolle. La tecnologia made in Francia è una campana che agganciata ad un elicottero con una corda di 20-30 metri e, una volta portata ad una distanza da 5 a 10 metri sopra il manto nevoso da gestire, è in grado di provocare il distacco del manto nevoso pericolante facendo esplodere una miscela di ossigeno e idrogeno. Il distacco avviene ovviamente previa messa in sicurezza della zona sottostante, "procedendo alla preventiva chiusura di strade e sentieri". La gestione della campana è assicurata, a bordo dell'elicottero, dai nivologi di Meteo Trentino del Servizio prevenzione calamità pubbliche della Provincia di Trento, addestrati appositamente. Uno strumento che si è reso necessario in seguito alle nevicate dell'ultima settimana spiegano dalla Provincia. red/cb (fonte: il Dolomiti)

In ricordo di Carlo Ceconi, tecnico Cnsas scomparso

[Redazione]

Mercoledì 6 Febbraio 2019, 13:38 Un uomo di montagna: questo era Carlo Ceconi. Un uomo di montagna, che per la montagna provava amore e passione: questo era Carlo Ceconi, tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico. Carlo lavorava come addetto alla sicurezza delle piste per la Promotur sul Monte Zoncolan ed era nel Soccorso Alpino e Speleologico da quindici anni. Originario e residente a Forni Avoltri (UD) aveva 47 anni: lascia un figlio di undici anni, la compagna, il fratello, un nipote e i genitori. "Lotta (questo il nomignolo con cui era conosciuto, ndr) era un testardo" - dice chi lo conosceva bene. "Quando si metteva in testa una cosa la seguiva fino in fondo". E così deve essere stato ieri, quando si è trovato poco sotto la cupola terminale del Coglians: aveva deciso di andare fino in cima in quella splendida giornata di sole, nonostante avesse detto alle due guide che facevano i rilievi inivometerologici che sarebbe sceso prima. Nel soccorso alpino ha esercitato anche come Unità Cinofila fino a tre anni fa, in compagnia del suo cane pastore tedesco grigio Dasti, finché quest'ultimo non era venuto a mancare. I compagni e gli amici sono increduli e profondamente scossi. red/gp (Fonte: Cnsas Fvg)

Inquinamento, Italia paese europeo con pi? aree a rischio

[Redazione]

Mercoledì 6 Febbraio 2019, 17:33 "Siamo in una vera e propria emergenza ambientale e sanitaria", afferma il ministro Costa. "È inaccettabile che ci siano 90 mila morti premature all'anno per lo smog" Inquinamento e condizioni socio-economiche fanno dell'Italia il Paese dell'Uecol più alto numero di aree a rischio a causa dello smog e ondate di calore in Europa: questo emerge dal primo rapporto dell'Agenzia dell'Ue per l'ambiente (Eea) che mette in relazione indicatori sulla salute, ambientali e socio-demografici. Lo studio sottolinea che le disegualianze economiche e sociali aumentano l'impatto di inquinamento atmosferico e acustico e delle temperature estreme, con i paesi del Sud e dell'Est Europa più vulnerabili. Il rapporto dell'Agenzia Ue rileva che i rischi maggiori per la salute da inquinamento e cambiamenti climatici si registrano in aree dove i redditi e il livello di istruzione sono inferiori alla media europea, e superiori sono i tassi di disoccupazione al lungo termine e di anzianità della popolazione. Tra le città con i più alti livelli di disoccupazione e la più alta esposizione al particolato Pm10 sono citate Torino, Stara Zagora (Bulgaria) e Nicosia (Cipro). L'Italia è uno dei tre paesi Ue (gli altri sono Grecia e Slovacchia) che presenta più territori in cui i rischi ambientali si sovrappongono a fattori sociali. Nella Penisola si trova il maggior numero di aree in Europa esposte a tre tipi di inquinamento atmosferico - da particolato, biossido di azoto e ozono - e alle ondate di calore, con la presenza simultanea dei problemi tipici delle aree urbane con reddito pro-capite inferiore alla media europea (Pm10 e ozono) e quelli delle regioni sviluppate (biossido di azoto). Le variabili socio-economiche incidono, infine, anche sulla capacità di gestire fenomeni meteo estremi: l'invecchiamento amplia le fasce vulnerabili della popolazione, la disponibilità di reddito è determinante, per esempio, per isolare termicamente il luogo dove si abita e un basso livello di istruzione può ridurre la consapevolezza sui comportamenti da adottare in caso di picchi di calore. Entra nel vivo domani il lavoro del tavolo sulla qualità dell'aria presso il ministero dell'Ambiente, che ha raccolto negli scorsi mesi le proposte delle regioni della Bacino Padano, la zona d'Italia più colpita dall'emergenza smog. Lo rende noto il dicastero. "Ricordiamo - dice il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa - che siamo in una vera e propria emergenza ambientale e sanitaria: 90 mila morti premature all'anno dovute allo smog. È inaccettabile. Per questo al tavolo parteciperà anche il ministero della Salute, perché i due dicasteri devono lavorare insieme per trovare soluzioni condivise ed efficaci". "Come governo abbiamo già predisposto delle misure per poter cambiare il paradigma ambientale ed economico del Paese - rammenta il ministro -. Dalle misure in Bilancio per la mobilità elettrica, a iniziative promosse proprio dal ministero dell'Ambiente: stanziamenti per la mobilità elettrica nei parchi, fondi per le aree verdi nelle strutture sanitarie e l'ampliamento del fondo Kyoto per l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche come scuole, palestre e ospedali". Il ministero dell'Ambiente poi ha stipulato due protocolli operativi sulla qualità dell'aria con la regione Lazio e Umbria, per le aree maggiormente colpite dall'inquinamento atmosferico: area metropolitana di Roma e Valle del Sacco per il Lazio e la zona di Terni per l'Umbria, stanziando fondi e predisponendo misure per realizzare una mobilità sostenibile e ridurre il traffico veicolare. red/gp (Fonte: ANSA)

Stefano Tabò ? il nuovo presidente dell'Istituto Italiano della Donazione

[Redazione]

Mercoledì 6 Febbraio 2019, 10:14 Tabò guiderà IID nel prossimo triennio e presiederà il neo eletto consiglio direttivo composto, oltre al presidente, da Alberto Fontana, Marzia Masiello, Paola Mercante, Ivan Nissoli, Silvia Stilli, Franco Vannini. Stefano Tabò è il nuovo presidente dell'Istituto Italiano della Donazione (IID). Succede a Edoardo Patriarca che ha presieduto l'ente dal 2012 per due mandati. Cinquantasette anni, genovese, Stefano Tabò è attivo nel mondo del volontariato fin dagli anni '70 e presiede CSVnet dal novembre del 2011. "Ho accettato con convinzione la proposta di questo nuovo incarico - afferma Tabò - e lo svolgerò facendo tesoro delle esperienze acquisite negli anni. Siamo attraversando un passaggio cruciale per il terzo settore: si stanno aprendo nuove strade e possibilità, non solo in virtù della nuova normativa; si impongono nuove sfide, in particolare sul piano comunicativo e reputazionale. L'Istituto Italiano della Donazione è chiamato ad affermare, rinnovandolo, il suo originale e storico ruolo all'interno del non profit italiano, continuando a costruire la cultura e la pratica del dono, della trasparenza e della fiducia. Valori e dimensioni irrinunciabili per la nostra comunità." Il nuovo consiglio direttivo dell'Istituto Italiano della Donazione è composto, oltre al presidente, da Alberto Fontana, Marzia Masiello, Paola Mercante, Ivan Nissoli, Silvia Stilli, Franco Vannini. red/mn (fonte: IID)

Pescatori dispersi nel Salento: il maltempo complica le ricerche - Meteo Web

[Redazione]

Pescatori dispersi nel Salento: il maltempo complica le ricerche. Continuano senza sosta nel Capo di Leuca le ricerche di Fabrizio Piro e Damiano Tricarico, i due pescatori salentini dispersi da ieri dopo che la barca sulla quale si trovavano si è ribaltata per un'onda anomala. A cura di Antonella Petris. 6 Febbraio 2019 - 16:40 [mare-agitato-640x341]. Continuano senza sosta nel Capo di Leuca le ricerche di Fabrizio Piro e Damiano Tricarico, i due pescatori salentini dispersi da ieri dopo che la barca sulla quale si trovavano si è ribaltata per un'onda anomala. Ad operare in un'area di 10 miglia tra Pescoluse e Torre Vado ci sono i mezzinavali della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza mentre sono ripresi i sorvoli aerei interrotti durante la notte di oscurità. Le condizioni meteo marine restano avverse ostacolando l'immersione dei sommozzatori dei vigili del fuoco. A dare man forte alle unità di ricerca questa mattina sono arrivate anche numerose imbarcazioni private. Pescherecci per lo più di amici e conoscenti dei due pescatori dispersi in mare. Il semicabinato a bordo del quale si trovano Fabrizio Piro, il figlio Cosimo (al momento unico superstite) e Damiano Tricarico è stato recuperato e portato sotto sequestro in un cantiere di Gallipoli a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Maltempo Roma: allarme buche dopo le piogge del weekend - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Roma: allarme buche dopo le piogge del weekend
Si riaccende l'allarme buche stradali nella capitale. Dopo le piogge dello scorso weekend, infatti, si è registrata una nuova ondata di incidenti condanni a vetture e moto a causa del dissesto dell'asfalto. A cura di Antonella Petris 6 Febbraio 2019 - 17:50 [buche-roma-1] Red
Si riaccende allarme buche stradali nella capitale. Dopo le piogge dello scorso weekend, infatti, si è registrata una nuova ondata di incidenti condanni a vetture e moto a causa del dissesto dell'asfalto. Lo denuncia il Codacons, che sta ricevendo negli ultimi giorni un boom di segnalazioni da parte di automobilisti e motociclisti. Il maltempo della settimana scorsa ha prodotto una ulteriore devastazione dell'asfalto capitolino in diverse zone, aprendo nuove buche e allargando quelle già esistenti spiega il presidente Carlo Rienzi. Solo tra sabato ed domenica sono pervenute al Codacons circa 50 segnalazioni di incidenti con gomme forate e cerchioni rotti a causa delle buche, con richiesta di agire contro il Comune per il risarcimento dei danni materiali subiti. La strada con il record di denunce è via Ardeatina, arteria dove ben 20 automobili lo scorso weekend sono incappate in buche rese invisibili dalla pioggia, con conseguenti danni alle gomme. Segnalazioni sono giunte al Codacons anche per Via di Portonaccio, Via Flaminia Nuova, Ostia, Via Collatina, Via Cristoforo Colombo. emergenza buche si estende a macchia di leopardo in tutta la città e l'amministrazione comunale, anziché lanciare in pompa magna lo stadio della Roma, farebbe bene a risolvere i problemi attuali afferma Rienzi. Ricordiamo a tutti i cittadini che è ancora possibile aderire alla class action Codacons contro il dissesto stradale e chiedere un equo risarcimento del danno, seguendo le indicazioni riportate sul sito www.codacons.it.

Maltempo, piena del Reno: i Carabinieri arrestano due sciacalli - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, piena del Reno: i Carabinieri arrestano due sciacalli
Due 'sciacalli' sono stati arrestati dai carabinieri impegnati nei controlli dopo la piena del fiume Reno, nella bassa bolognese. A cura di Antonella Petris 6 Febbraio 2019 - 18:43 [fiume-reno-3] L'esondazione del Reno a Castel Maggiore (Bologna) Due sciacalli sono stati arrestati dai carabinieri impegnati nei controlli dopo la piena del fiume Reno, nella bassa bolognese. Dal cortile di una casa ad Argelato, che il proprietario pensionato è stato costretto a lasciare dopo l'esondazione, è stata rubata una lavatrice: elettrodomestico è stato scoperto dai militari nel cassone di un autocarro, a bordo del quale viaggiava una coppia di romeni, insieme a una stufa elettrica, a una valigetta per attrezzi vuota e a strumenti da scasso. Tra gli oggetti sequestrati, anche una lancia artigianale con la punta di pietra per rompere i vetri delle auto. L'uomo e la donna a bordo del mezzo, 35 e 29 anni, pregiudicati residenti in provincia di Rovigo, sono stati fermati attorno alle 9.20 in via Primo Maggio, nel centro del paese. Oltre a trovare strumenti ed elettrodomestici, è stato scoperto che avevano affisso all'autocarro, senza autorizzazione, adesivo Pronto intervento per conto di Hera. Secondo quanto ricostruito dai militari, allertati dalla polizia municipale, anche un altro uomo e una donna, probabilmente complici della coppia e anch'essi residenti nel Rodigino, si spacciavano per incaricati al recupero di materiali per conto della multiutility. I due, a bordo di un altro autocarro, sono stati fermati alle 9.30 tra via Lamee e via Nuova, in località Malacappa ad Argelato, e sono stati denunciati. Nascosti nel mezzo sono stati scoperti una televisione, un mobile cucina con forno, strumenti da scasso, materiale ferroso, due batterie da auto e cavi elettrici di dubbia provenienza e in violazione di norme in materia ambientale.

Meteo Belluno: analisi meteorologica del mese di Gennaio 2019 - Meteo Web

[Redazione]

Meteo Belluno: analisi meteorologica del mese di Gennaio 2019 Questo mese è risultato poco piovoso/nevoso e freddo in quota, con temperature però normali a fondovalle. A cura di Antonella Petris 6 Febbraio 2019 - 21:51 [pioggia-qp-3-1132x670-640x379] Questo mese è risultato poco piovoso/nevoso e freddo in quota, con temperature però normali a fondovalle. Il primo mese del 2019 spiega Bruno Renon è iniziato all'insegna del vento forte da Nord che è soffiato molto spesso per tutta la prima decade, con ripetuti episodi di Föhn nelle valli. Dopo l'ultimo isolato episodio di Föhn a metà mese, la situazione è cambiata ed è subentrata una generale variabilità per ingresso di correnti atlantiche ondulate, con alternanza di belle giornate, anche fredde, e di temporanei, deboli peggioramenti. Nelle ultime ore del mese (tarda serata del giorno 31) ha avuto inizio un marcato peggioramento, che si è poi manifestato il primo giorno di febbraio. [Schermata-2019-02-06-alle-21] Le temperature medie mensili sono risultate 1-2°C inferiori alla norma in quota e generalmente normali a fondovalle. Facuriosamente eccezione Agordo, dove la temperatura media mensile è risultata 2°C superiore alla norma e questo a causa delle condizioni di Föhn quasi persistenti nella prima settimana del mese, che hanno mantenuto per più giorni la temperatura su valori relativamente alti. Nelle zone in quota i valori termici sono rimasti quasi sempre sotto le medie, specie nella seconda metà del mese. Lo zero termico è variato fra un massimo di 2800 il giorno 1 ed un minimo di 1000 il giorno 23 [Schermata-2019-02-06-alle-21] Le precipitazioni totali mensili sono state scarse, comprese fra 10 e 40 mm, per un mese che normalmente è uno dei più secchi dell'anno. La frequenza delle precipitazioni è stata invece normale, con 4-6 giorni piovosi/nevosi. La neve è caduta in alcune occasioni, anche a fondovalle prealpini, come nelle notti fra il 22 ed il 23 e fra il 27 ed il 28, ma con apporti mai abbondanti (10-30 cm a 2000 per ogni episodio). Il bilancio pluviometrico di questo mese mostra deficit compresi fra il 50 e il 90%. Eventi o fenomeni particolari da ricordare di questo mese: Il vento forte in quota quasi persistente nella prima decade del mese e raffiche di Föhn nelle valli che causano locali danni. Velocità massime di 111 km/h sul Faloria, 94 a Cortina e 77 km/h ad Agordo; Il freddo sui monti dei giorni 3 e 4, accentuato dal vento. Durante la giornata la temperatura non riesce a salire oltre i -19.8 sulla Marmolada, -12.9 sul Faloria, -7.9 a Misurina e -6.8 ad Arabba. effetto windchill porta a temperature percepite di -38 sulla Marmolada e -30 sul Faloria; Il giorno 14 il fenomeno del gelicidio (pioggia che gela istantaneamente a contatto col suolo) causa notevoli problemi alla viabilità in alcuni fondovalle, specie in Valbelluna, dove si registrano numerosi incidenti stradali. In tutto si sono avuti 15 giorni soleggiati, 15 variabili o nuvolosi e 1 giorno di maltempo. 1 DATI TERMO-PLUVIOMETRICI MENSILI Stazione Temp. Media (°C) Precipitazioni totali (mm) Giorni piovosi (n) Gen 19 Normale Gen 19 Normale Gen 19 Normale SANT ANTONIO T. 0.5 0.4 20 85 56 COL INDES -1.5 0.0 24 83 4 6 FORNO DI ZOLDO -1.9 -2.2 21 60 5 5 AGORDO 0.1 -2.1 19 74 4 5 ARABBA -4.8 -2.9 16 47 6 6 BORCA -1.9 -2.7 15 50 4 5 DOMEgge -1.1 -1.1 23 47 4 4 SANTO STEFANO -4.1 -5.6 15 42 4 5 NOTA: i valori normali si riferiscono al periodo 1985-2015

Friuli, scialpinista muore sepolto sotto un metro di neve - Cronaca

Decima vittima della stagione invernale. Cadavere scovato dal cane da valanga sul Monte Coglians

[Quotidianonet]

Decima vittima della stagione invernale. Cadavere scovato dal cane da valanga sul Monte Coglians Udine, 6 febbraio 2019 - Uno scialpinista è morto travolto da una valanga sul Monte Coglians in Friuli. Il corpo senza vita dell'uomo, un 48enne di Forni Avoltri, è stato ritrovato intorno all'una di notte dall'unità cinofila del Soccorso Alpino e Speleologico. Del disperso, che faceva parte anche lui del Soccorso Alpino di Forni Avoltri, erano stati individuati prima lo zaino, poi il berretto. Infine il cane Jack, un australian kelpie addestrato per operazioni sulla neve, ha potuto restringere la zona della ricerca e condurre i tecnici nel punto del ritrovamento del cadavere. Il corpo senza vita dell'uomo è stato individuato alla quota di 2400 metri di altitudine, era sepolto sotto un metro di neve. A prelevare il cadavere sono stati i tecnici del Soccorso Alpino e agenti della Guardia di Finanza di Tolmezzo condotti sul posto dall'elicottero della Protezione Civile. A segnalare il mancato rientro dell'uomo era stata la madre. Secondo le statistiche, è la decima vittima in quota dall'inizio della stagione invernale. Lo scialpinista friulano era uscito per un'escursione lungo un itinerario nelle Alpi Carniche in solitaria. Attaccato allo zaino c'era uno degli sci, con la pelle di foca sulla soletta. Lo scialpinista sarebbe dunque stato travolto dalla valanga mentre stava salendo il torrione finale del Monte Coglians, tragitto che presenta una pendenza più elevata, dove si sale senza sci ai piedi. La valanga si è staccata dalla zona della vetta, scendendo per circa 6-700 metri lungo il vallone sottostante per un lungo tratto, fino a lambire il sentiero che conduce in traversata dallo Spinotti (Passo Volaia) al Rifugio Marinelli.. Riproduzione riservata Copyright 2018 - P.Iva 12741650159

Previsioni meteo weekend, tornano pioggia e neve. "Gelo da San Valentino" - Meteo

[Quotidianonet]

Gli esperti: fiocchi bianchi sopra gli 800 metri sulle Alpi, a quote più alte sull'Appennino. Ma è ancora una tendenza, meglio seguire gli aggiornamenti nei prossimi giorni. IIMeteo.it: ondata di gelo artico dal 14 febbraio Roma, 6 febbraio 2019 - Si è aperta una fase di sole e tempo stabile (con rischio nebbia), ma l'inverno - dicono le previsioni meteo - si riprenderà la scena nel weekend. Quindi niente primavera anticipata: al momento è solo un'illusione. IIMeteo.it dice che l'Italia si prepara ad una nuova offensiva del brutto tempo. Su scala generale - segnalano gli esperti - un timido anticiclone delle Azzorre ci sta regalando una pausa dalle forti piogge e dalla neve. #Meteo: Italia sotto il DOMINIO dell'ANTICICLONE, ma sta per tornare l'INCUBO NEBBIA. Ecco in quali REGIONI @ilmeteoit <https://t.co/FzLnnxj5uX> pic.twitter.com/gMvNIY5v6e PREVISIONI DEL TEMPO PER SABATO - Sarà tuttavia una tregua molto breve. Già nel corso del fine settimana infatti, i venti rinforzeranno dai quadranti occidentali e dunque di origine nord atlantica in seno a quali viaggerà una perturbazione diretta verso l'Italia. Il team del sito avvisa che sabato 9 febbraio rinforzano i venti di Libeccio con conseguente peggioramento delle condizioni meteo sui versanti occidentali in particolare fra la Liguria di Levante e l'alta Toscana, zone che potranno essere già bagnate da qualche piovasco. Altrove si innescherà una spiccata variabilità ma con ancora sole prevalente su tutta l'area adriatica e al Sud. DOMENICA IL MALTEMPO - L'inversione di rotta vera e proprio è attesa per domenica 10 febbraio: il tempo peggiorerà per effetto di un nucleo perturbato in discesa direttamente dal Polo Nord, il cui obiettivo sarà proprio il Mediterraneo. Al seguito si attiveranno venti meridionali che accompagneranno la prima citata perturbazione. La parte più attiva transiterà abbastanza velocemente fra il pomeriggio e la sera al Nord portando un rapido peggioramento. Piogge, dunque, si estenderanno molto rapidamente dal settore Ovest del Nord al resto del Settentrione. Fra la sera e la notte successiva, è attesa una forte fase di maltempo che, oltre a provocare intensi rovesci, porterà nuove copiose nevicate specialmente sul comparto alpino centrale ed orientale intorno ai 700-800 metri. Antonio Sanò, direttore di iIMeteo.it, dice che il tempo peggiorerà temporaneamente anche su molte aree del Centro Italia con piovaschi sparsi più probabili fra la Toscana, l'Umbria, le Marche e l'Abruzzo. Neve sull'Appennino a quote alte. Scarsi gli effetti invece al Meridione dove le uniche precipitazioni potranno interessare, domenica sera/notte, la Campania e la Calabria in particolare l'area tirrenica. IL GELO DALLA RUSSIA? - Sanò svela inoltre che una nuova ondata di gelo artico a partire dal giorno di san Valentino. L'Italia - dice - piomberà in pieno inverno con la neve che potrebbe tornare a fare la sua comparsa fin sulle coste. #Meteo: da SAN VALENTINO una SORPRESA GELATA dalla RUSSIA, NEVE fin sulle coste. Ecco i DETTAGLI @ilmeteoit <https://t.co/RIENRFtIbp> pic.twitter.com/v4RLP5JI4V3B METEO: TENDENZA DA CONFERMARE - Anche 3bmeteo.com conferma la tendenza per il weekend, in particolare tra domenica e lunedì: "Tornano pioggia e neve". Fiocchi bianchi dovrebbero tornare "sopra gli 800-1.200 metri sulle Alpi (anche a quote relativamente più basse su vallate interne delle Dolomiti)". Il sito sottolinea comunque che "si tratta di una tendenza che dovrà essere confermata nei prossimi aggiornamenti" spiegando che "sussistono infatti ancora numerose incertezze sulla posizione che andrà ad assumere la discesa fredda dal Nord Europa e quindi i relativi effetti in sede mediterranea". Dal WEEKEND nuova PERTURBAZIONE sull'Italia: tornano PIOGGIA e NEVE #meteo <https://t.co/73WQXcv270> Polo nord magnetico si sposta di 55 km l'anno, ecco le conseguenze

Riproduzione riservata Copyright 2018 - P.Iva 12741650159

Rigopiano: 25 richieste di rinvio a giudizio, fra loro ex prefetto di Pescara

La richieste firmate dal procuratore capo Serpi e dal sostituto Papalia per la morte delle 29 persone rimaste intrappolate in hotel e poi travolte da...

[Virginia Piccolillo]

shadow Stampa EmailC è ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, ex presidente della provincia, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, i funzionari della prefettura, i tecnici. Sono 25 le richieste di rinvio a giudizio firmate dal procuratore capo di Pescara Massimiliano Serpi e dal sostituto Andrea Papalia, per la strage dell'Hotel Rigopiano che due anni fa costò la vita a 29 persone che intrappolate dalla neve non riuscirono a fuggire dalla struttura e vennero poi uccise dalla valanga. Ora, dopo indagine accurata e approfondita, condotta dai carabinieri forestali di Pescara, coadiuvati dalla Squadra Mobile di Pescara, la parola spetta al Gup che dovrà decidere se accogliere le richieste e mandarli a giudizio di fronte al vip Tutte le richieste I 25 indagati dovranno rispondere a vario titolo di crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso ufficio e al falso ideologico. Richiesta di rinvio a giudizio anche per Bruno Di Tommaso, gestore dell'albergo amministratore della società Gran Sasso Resort & SPA, per Carlo Visca (direttore del dipartimento di Protezione civile dal 2009 al 2012), e Vincenzo Antenucci (dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013). Per il tecnico del Comune di Farindola Paolo Incecco e Mauro Di Blasio, rispettivamente dirigente e responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara; Leonardo Bianco e Ida De Cesaris, rispettivamente ex capo di gabinetto e dirigente della Prefettura del capoluogo adriatico; Pierluigi Caputi, direttore regionali dei Lavori pubblici fino al 2014; Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; il tecnico geologo, Luciano Sbaraglia; Marco Paolo Del Rosso, imprenditore che chiese autorizzazione a costruire l'albergo; Antonio Sorgi, direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo; Giuseppe Gatto, redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel; Andrea Marrone, consulente incaricato da Di Tommaso per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni; Emidio Rocco Primavera, direttore del Dipartimento opere pubbliche; Giulio Honorati, comandante della Polizia provinciale di Pescara; Tino Chiappino, tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale; Sabatino Belmaggio, responsabile del rischio valanghe fino al 2016; la società Gran Sasso Resort & Spa. '); }

Lombardia: Foroni, 1,5 mln per convenzioni e operatività Protezione civile

Milano, 6 feb. (AdnKronos) - Oltre 1,5 milioni di euro sono stati stanziati dalla Giunta regionale lombarda, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile...

[Redazione]

Milano, 6 feb. (AdnKronos) - Oltre 1,5 milioni di euro sono stati stanziati dalla Giunta regionale lombarda, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, per far fronte alle necessità della colonna mobile regionale di Protezione civile per il triennio 2019-2021. La delibera modifica anche l'esposizione finanziaria delle organizzazioni di volontari, stabilendo una quota del 60% di fondi regionali erogati in anticipo e solo il rimanente 40% a saldo. Allo stesso tempo è stato rivisto lo schema di convenzioni con le organizzazioni di volontariato che formano le singole colonne mobili provinciali, sulla base della struttura di emergenza elaborata nel 2013, suddivise in moduli specialistici autonomi, attivabili o meno a seconda delle esigenze del momento. "I volontari -spiega Foroni- sono l'anima stessa del sistema di Protezione civile e per questo motivo a fine anno è stato deciso di assegnare alle associazioni i mezzi speciali in comodato d'uso con la clausola che la Regione possa comunque rientrarne in possesso in qualunque momento di emergenza. Abbiamo voluto andare incontro alle esigenze manifestateci da tutte le organizzazioni di volontari che svolgono ogni giorno un lavoro instancabile a tutela delle popolazioni colpite da calamità e per il nostro territorio. Troppo spesso infatti il volontariato che innerva i nuclei logistici di base è stato penalizzato e intralciato nella sua opera dalla carenza di fondi da anticipare a copertura delle spese". Nuclei che, dovendo garantire la tempestività di intervento e la movimentazione di un ingente quantitativo di mezzi e materiali, sono attualmente in capo ad organizzazioni che assicurano pronta disponibilità in tempi ridotti, con numeri significativi di uomini e mezzi, con cui la convenzione regionale è stata rinnovata, come: Associazione nazionale alpini e gruppo intercomunale del Parco del Ticino (logistica di base, idrogeologico e antincendio boschivo), gruppo volontariato A2a Milano (impiantistica idraulica, elettrica e gas) e infine per il settore strategico delle radio-telecomunicazioni, Associazione radioamatori italiani (per le comunicazioni istituzionali e a lungo raggio) e Federazione italiana ricetrasmismissioni Citizen's Band Fir-Cb-comitato Lombardia.

Il M5S festeggia il Restitution day: "2 milioni agli alluvionati"

Anche quest'anno il Movimento 5 Stelle festeggia il suo "Restitution day", il giorno in cui ufficialmente gli eletti - come da statuto - versano una parte del proprio stipendio a un fondo destinato ogni volta a cause diverse.

[Redazione]

Il M5S festeggia il Restitution day: "Dai parlamentari 2 milioni alla Protezione civile per gli alluvionati di Liguria, Friuli Venezia Giulia e Sicilia" Anche quest'anno il Movimento 5 Stelle festeggia il suo "Restitution day", il giorno in cui ufficialmente gli eletti - come da statuto - versano una parte del proprio stipendio a un fondo destinato ogni volta a cause diverse. "I 2 milioni di euro che ci siamo tagliati dai nostri stipendi andranno in aiuto alle popolazioni di Liguria, Friuli Venezia Giulia e Sicilia colpite dal maltempo negli scorsi mesi", ha detto Luigi Di Maio, "Oggi manteniamo una promessa con gli italiani, se lo diciamo lo facciamo è la nostra campagna. Oggi con questo Restitution Day, che è l'ennesimo dopo tanti anni, tagliamo 2 milioni euro in pochi mesi ai parlamentari M5S e li mettiamo in dotazione alla Protezione Civile per riparare ponti, strade e mettere in sicurezza i centri urbani in tre regioni - Friuli, Liguria e Sicilia - che sono state colpite da fenomeni alluvionali. Ricostruire un ponte, una strada o mettere in sicurezza un centro urbano penso possa restituire un pò di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. Tutti i parlamentari M5S hanno fatto un bonifico sul conto corrente della Protezione Civile. Questo fa bene alla salute delle nostre istituzioni". Il "capo politico" dei 5 Stelle ha anche parlato delle prossime riforme per tagliare i costi della politica e il numero dei parlamentari: "Entro il 2019 dovrà essere legge", ha spiegato, "Faremo in modo che questa maggioranza e questo governo abbiano tagliato 345 parlamentari per un risparmio di 300mila euro al giorno".

Meteo, il gelo polare arriverà sull'Italia

[Redazione]

Il gelo polare adesso è alle porte. Come sottolineano gli esperti de ilMeteo.it, il Paese nei prossimi giorni dovrà affrontare una nuova ondata di maltempo. Come sottolineano gli esperti de ilMeteo.it, il Paese nei prossimi giorni dovrà affrontare una nuova ondata di maltempo. Diremo dunque addio (e presto) all'anticiclone delle Azzorre. Nel corso di questo weekend, a partire da sabato, i venti di Libeccio si rafforzeranno con un probabile peggioramento delle condizioni meteo soprattutto tra Liguria e Toscana. In queste regioni nei prossimi giorni arriveranno le piogge. Sempre ilmeteo.it segnala un peggioramento delle condizioni meteo a partire da domenica: "Il tempo s'incupisce per effetto di un nucleo perturbato in discesa direttamente dal Polo Nord, il cui obiettivo sarà proprio il Mediterraneo. Al seguito si attiveranno venti meridionali che accompagneranno la prima citata perturbazione. La parte più attiva transiterà abbastanza velocemente fra il pomeriggio e la sera al Nord portando un rapido peggioramento. Piogge, dunque, si estenderanno molto rapidamente dal settore Ovest del Nord al resto del Settentrione. Fra la sera e la notte successiva, è attesa una forte fase di maltempo che, oltre a provocare intensi rovesci, porterà nuove copiose nevicate specialmente sul comparto alpino centrale ed orientale intorno ai 700-800m". Di fatto dunque arriverà sulla Penisola un'ondata di gelo polare che porterà ad un abbassamento consistente delle temperature. Il direttore de ilMeteo.it afferma: "Una nuova ondata di gelo artico arriverà a partire dal giorno di san Valentino; l'Italia piomberà in pieno inverno con la neve che potrebbe tornare a fare la sua comparsa fin sulle coste".

Strage di Rigopiano, firmate 25 richieste di rinvio a giudizio

Venticinque richieste di rinvio a giudizio per il disastro dell'hotel Rigopiano di Farindola, nel quale sono morte 29 persone. Il procuratore capo di Pescara Massimiliano Serpi e dal...

[Redazione]

Venticinque richieste di rinvio a giudizio per il disastro dell'hotel Rigopiano di Farindola, nel quale sono morte 29 persone. Il procuratore capo di Pescara Massimiliano Serpi e dal sostituto Andrea Papalia hanno chiesto il giudizio per 25 persone per la tragedia del 18 gennaio 2017. Tra questi sono confermati i nomi dell'ex prefetto Francesco Provolo, l'ex presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco e del sindaco di Farindola Ilario Lacchetta. Rigopiano, clamorosa confessione: Abbiamo sbagliato le indagini, compiute dai carabinieri forestali, vertono principalmente sulla mancata realizzazione della Carta valanghe, sulle presunte inadempienze relative alla manutenzione e sgombrò delle strade di accesso all'hotel e sul tardivo allestimento del Centro di coordinamento dei soccorsi. I reati ipotizzati dalla Procura, vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico. La vicenda giudiziaria ora passa al vaglio del Gup, che in sede di udienza preliminare dovrà pronunciarsi sulla richiesta della Procura. Gli altri 22 imputati sono Carlo Visca, direttore del dipartimento di Protezione civile dal 2009 al 2012; Vincenzo Antenucci, dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013; il tecnico del Comune di Farindola Enrico Colangeli; Bruno Di Tommaso, gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società Gran Sasso Resort & Spa; Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio, rispettivamente dirigente e responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara; Leonardo Bianco e Ida De Cesaris, rispettivamente ex capo di gabinetto e dirigente della Prefettura di Pescara; Pierluigi Caputi, direttore regionale dei Lavori pubblici fino al 2014; Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; il tecnico geologo, Luciano Sbaraglia; Marco Paolo Del Rosso, l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo; Antonio Sorgi, direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo; Giuseppe Gatto, redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso Spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel; Andrea Marrone, consulente incaricato da Di Tommaso per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni; Emidio Rocco Primavera, direttore del Dipartimento opere pubbliche; Giulio Honorati, comandante della Polizia provinciale di Pescara; Tino Chiappino, tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale; Sabatino Belmaggio, responsabile del servizio rischio valanghe fino al 2016; la società Gran Sasso Resort & Spa. Ultimo aggiornamento: 13:02

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione Civile

[Redazione]

Cosa fare in caso di terremoto? La Protezione Civile ha individuato sette regole basilari. Ecco quali sono: -Limita l'uso del cellulare perché potrebbe intralciare le linee per i soccorsi. -Se sei in un luogo chiuso, mettiti sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante. -Stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.). -Fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi. -Meglio evitare ascensore: si può bloccare. -Fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc. -Se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.

Successi Rieti e Casali P.Nativo,Sporting e Cantalice in chiaroscuro.U15 e 14: risultati e commenti

RIETI Cala il sipario sulla tredicesima giornata del campionato Under 15 provinciale e sul quindicesimo turno delle categorie Under 14 regionale fascia B (girone B) e Under 14 provinciale...

[Redazione]

RIETI Cala il sipario sulla tredicesima giornata del campionato Under 15 provinciale e sul quindicesimo turno delle categorie Under 14 regionale fascia(girone B) e Under 14 provinciale romano (girone F). Vittorie per Rieti e Casali Poggio Nativo, luci ed ombre per Sporting e Cantalice. Rinviata per maltempo due partite.UNDER 15 PROVINCIALETra le mura amiche, il Cantalice spazza via 8-0 il Poggio Moiano e raggiunge in vetta Eretum Monterotondo a pari punti. Per i vincitori, doppietta di Piras e reti di Tavani, Battisti, Dionisi, Campanelli, Filippi e Lippoli.Sorride anche Casali Poggio Nativo, che supera 4-1 gli ospiti dello Sporting Rieti, grazie ai due gol di Ceccarelli e alle marcature di Marinaj Kledy ed Esposito.unico centro degli avversari è realizzato da Volpicelli. Andrea Colantoni, allenatore Casali: In queste ultime tre settimane, abbiamo lavorato duramente per interrompere la serie negativa. Ora che il gruppo è tornato ad ottenere risultati positivi, importanti soprattutto per il morale, dobbiamo cercare di mantenere questo trend.Finisce 2-2 tra Maglianese e Sport Selci. I padroni di casa segnano con Francesconi e Borionovi.Rinviata Bric tense - Passo Corese e Velinia - Eretum Monterotondo.Turno di riposo osservato dalla Pro Calcio Studentesca e dal Real Monterotondo Scalo.La classifica: Eretum Monterotondo, Cantalice 30; Real Monterotondo Scalo 27; Casali Poggio Nativo 21; Poggio Moiano 19; Sporting Rieti 15; Pro Calcio Studentesca, Sport Selci 14; Maglianese 8; Velinia 7; Passo Corese 2; Bric tense 0.UNDER 14 REGIONALE FASCIA(GIRONE B)Torna a vincere il Rieti (undicesimo a 14 punti) dei tecnici Stefano Valentini ed Angelo Morreale: sul proprio campo, i reatini si impongono 2-0 ai danni del Sabazia (ottavo a 19). Decisiva la doppietta di Grassi. Proprio mister Valentini analizza la gara: Una bellissima partita disputata in un sabato ricco di pioggia. Abbiamo costruito molte occasioni da gol e abbiamo sicuramente meritato il risultato finale. Complimenti ai ragazzi per la mentalità vincente e la caparbietà mostrate nel corso di tutto il match. Nonostante alcune assenze rilevanti, abbiamo dimostrato il nostro valore.UNDER 14 PROVINCIALE ROMA (GIRONE F)Successo per lo Sporting Rieti, k.o per il Cantalice. I vincitori (settimi a 26 punti) travolgono 6-1 in trasferta la Due Ponti (terzultima a 12), mentre gli sconfitti (quarti a 29) subiscono un 4-0 dagli ospiti del Club Olimpico Romano (secondi a 39, a -2 dal primo posto occupato dal Futbolclub). RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani e venerdì lo smontaggio - Demolizione del Morandi, rimosse dal moncone Ovest 2 mila tonnellate di materiali

[Redazione]

Gli interventi preliminari alla demolizione prevista tra il 7 e 8 febbraio sul moncone Ovest del Morandi Approfondimenti Morandi, i lavori sul ponte prima della demolizione Articoli correlati Ponte Morandi, 7 ore per buttare giù la prima trave: ecco come e quando Genova - Proseguono i lavori in vista dell'intervento di demolizione sul moncone Ovest del Morandi, programmato tra domani 7 febbraio e venerdì 8. Il sindaco Bucci ha confermato gli impegni presi: Il taglio inizierà giovedì pomeriggio e proseguirà sino al giorno dopo. Da contatti con gli operatori, tutto sta procedendo secondo i piani. |Le foto: i lavori sul Moncone ovest del Morandi prima della demolizione |incomincerà con la gerber, la trave continua in più tronchi collegati fra loro da una cerniera contigua alla pila 8, che sarà tagliata e smontata, e poi calata da un'altezza di 48 metri: serviranno più o meno 7 ore, poi si andrà avanti a oltranza, sino a che tutto il moncone sarà smantellato (qui articolo). Il maltempo dei giorni scorsi ha creato qualche problema, ma tutto ormai è pronto: Le condizioni meteorologiche degli ultimi giorni non sono state certamente aiuto, soprattutto il vento ha impedito la normale operabilità dei mezzi di sollevamento - si legge in una nota diffusa dall'Ati incaricato della demolizione - A ponente sono stati assemblati a terra gli strand jack e le travi di supporto in attesa di essere posizionati sul viadotto mediante utilizzo di una gru della portata di 400 tonnellate con braccio di oltre 90 metri, non appena le condizioni meteo lo permetteranno. Nel frattempo, sul ponte prosegue la rimozione delle carpenterie per permettere l'abbassamento dell'impalcato tampone e continua la demolizione dei giunti stradali per permettere il taglio dei denti di appoggio delle travi: A Ponente sono state rimosse dall'impalcato oltre 2000 tonnellate di peso tra asfalto e new jersey, mentre a levante sono stati effettuati i primi sopralluoghi tecnici sul viadotto - si legge nella nota dei demolitori - A terra sono state effettuate le prove di carico su piastra nelle aree dove andranno posizionate le torri di supporto. Già da oggi 6 febbraio si prevede la realizzazione dei plinti di fondazione in cemento armato di 200 metri quadrati ciascuno dove verranno posizionate le torri che sono state preassemblate nei giorni scorsi in via Porro e via Fillak. Riproduzione riservata

Maltempo a Roma, il Circo Massimo diventa un lago

[Redazione]

Le piogge battenti dell'ultimo fine settimana hanno regalato uno spettacolo suggestivo ai romani: il Circo Massimo si è infatti trasformato in un lago. Tutta la porzione dell'arena verso il lato Nord del monumento appare sommersa dalle acque piovane, un'immagine suggestiva che ha attratto numerosi romani sulle "sponde" dell'arena. Numerosi i filmati apparsi sui social. Scene da film di allagamenti anche in altre zone della Capitale, come il quartiere Flaminio dove alcune scale si sono trasformate in una cascata. roma

Inondazioni in Australia, il cordoglio del Papa per le vittime e gli sfollati

Due morti e 650 persone costrette ad abbandonare le proprie abitazioni dopo undici giorni di precipitazioni ininterrotte nella cittadina di Townsville, nel Queensland

[Redazione]

Papa Francesco ha inviato un telegramma di cordoglio per le vittime delle inondazioni a Townsville, in Australia. Il messaggio è stato trasmesso dal cardinale segretario di Stato Pietro Parolin al vescovo Timothy Harris. Avendo appreso della perdita di vite umane e della distruzione di beni causate dalle forti alluvioni a Townsville, il Papa - si legge nel testo - assicura la sua sincera solidarietà e le sue preghiere per tutte le persone colpite da questo disastro. Francesco prega specialmente per il riposo dei defunti, la guarigione dei feriti, e per importante lavoro di ricostruzione, invocando su tutti abbondanti benedizioni di consolazione e speranza. Dopo un periodo di siccità e caldo record, la zona del Queensland è stata investita da precipitazioni durate ininterrottamente per undici giorni. La cittadina di Townsville appare devastata, con migliaia di case allagate. Il bilancio attuale è di due morti e 650 sfollati costretti a lasciare le proprie abitazioni perché rimasti senza energia elettrica o per paura di finire in pasto a cocodrilli e serpenti.

Hotel Rigopiano, Procura di Pescara chiede 25 rinvii a giudizio. Tra imputati ex prefetto Provolo

[Redazione]

Il disastro Hotel Rigopiano, Procura di Pescara chiede 25 rinvii a giudizio. Tra imputati ex prefetto Provolo i reati ipotizzati dalla Procura, vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico. Ad occuparsi delle indagini sono stati i carabinieri forestali di Pescara. La vicenda giudiziaria ora passa al vagli del gup, che in sede di udienza preliminare dovrà pronunciarsi sulla richiesta della Procura [310x0_1547] Hotel Rigopiano, due anni fa la valanga che lo travolse: 29 morti. Le inchieste per accertare verità Rigopiano: depistaggio, 7 indagati, c'è ex Prefetto. 06 febbraio 2019 La Procura di Pescara ha firmato la richiesta di rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta principale sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), travolto il 18 gennaio 2017 da una valanga che provocò 29 morti, 25 imputati. Tra loro l'ex prefetto di Pescara. Gli imputati sono 25, tra cui l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, l'ex presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco, e il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta. Rispetto all'avviso di conclusione delle indagini, non ci sono differenze sostanziali. L'inchiesta del procuratore capo Massimiliano Serpi e del sostituto Andrea Papalia si sono focalizzate sulla mancata realizzazione della carta valanghe; sulle presunte inadempienze relative alla manutenzione e sgombrò delle strade di accesso all'hotel; e sul tardivo allestimento del centro di coordinamento dei soccorsi. Gli altri 22 imputati nel procedimento sono: i direttori e i dirigenti del dipartimento di Protezione civile, ossia Carlo Visca (direttore del dipartimento dal 2009 al 2012), e Vincenzo Antenucci (dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013); il tecnico del Comune di Farindola Enrico Colangeli; Bruno Di Tommaso, gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società "Gran Sasso Resort & SPA"; Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio, rispettivamente dirigente e responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara; Leonardo Bianco e Ida De Cesaris, rispettivamente ex capo di gabinetto e dirigente della Prefettura del capoluogo adriatico; Pierluigi Caputi, direttore regionali dei Lavori pubblici fino al 2014; Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; il tecnico geologo, Luciano Sbaraglia; Marco Paolo Del Rosso, l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo; Antonio Sorgi, direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo; Giuseppe Gatto, redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel; Andrea Marrone, consulente incaricato da Di Tommaso per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni; Emidio Rocco Primavera, direttore del Dipartimento opere pubbliche; Giulio Honorati, comandante della Polizia provinciale di Pescara; Tino Chiappino, tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale; Sabatino Belmaggio, responsabile del rischio valanghe fino al 2016; la società Gran Sasso Resort & Spa. La parola ora al GUP. I reati ipotizzati dalla Procura, vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico. Ad occuparsi delle indagini sono stati i carabinieri forestali di Pescara. La vicenda giudiziaria ora passa al vagli del gup, che in sede di udienza preliminare dovrà pronunciarsi sulla richiesta della Procura. La tragedia il 18 gennaio 2017 l'Abruzzo è nel pieno di una drammatica emergenza maltempo. Poco prima delle 17, una valanga si stacca e travolge l'Hotel Rigopiano a Farindola, in provincia di Pescara. Nel resort ci sono 40 persone (28 ospiti, di cui quattro bambini e 12 dipendenti), rimasti 'imprigionati', dopo che la forte nevicata aveva bloccato la strada che collegava il rifugio al fondo valle, nonostante gli appelli non si era riusciti a trovare una turbina spazzaneve per liberare il percorso: 29 persone perdono la vita, quasi tutte sul colpo. Nei giorni successivi si scava e dalle macerie e miracolosamente, vengono estratti dei superstiti. Immediatamente si apre l'inchiesta della Procura di Pescara, che darà vita a due anni di indagini. "Non lo diciamo noi, ma le carte che ha fatto una telefonata alle ore 11.38, il nostro sconforto è sapere che le vittime potevano essere

salvate. Cinque ore -sottolineano i rappresentanti del Comitato delle vittime ricordando che la slavina ha spazzato via l'hotel nel pomeriggio - erano sufficienti. Le vittime potevano essere salvate". Un altro elemento su cui i familiari chiedono chiarezza è l'uso o meno degli elicotteri: "Sono stati chiamati gli elicotteri per i soccorsi sì o no? E se non sono stati chiamati, perché?", affermano dal Comitato. "Sappiamo che è un'indagine difficile, ma la colpa della slavina non è stata del terremoto" e delle scosse che si registrarono quel giorno bensì "di gente che non ha fatto bene il suo lavoro". E sul presunto depistaggio, i parenti delle vittime non hanno dubbi: "E' stato possibile perché nessuno è stato subito rimosso dal suo posto di lavoro".

Rigopiano, chiesto il processo per 25: tra loro l'ex prefetto, l'ex presidente della Provincia e il sindaco di Farindola

[Redazione]

Firmate 25 richieste di rinvio a giudizio, dal procuratore capo di Pescara Massimiliano Serpi e dal sostituto Andrea Papalia, nell'ambito dell'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) che il 18 gennaio 2017 costò la vita a 29 persone. Tra questi sono confermati i nomi dell'ex prefetto Francesco Provolo, ex presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco e del sindaco di Farindola Ilario Lacchetta. Le indagini, compiute dai carabinieri forestali, vertono principalmente sulla mancata realizzazione della Carta valanghe, sulle presunte inadempienze relative alla manutenzione e sgombrò delle strade di accesso all'hotel e sul tardivo allestimento del Centro di coordinamento dei soccorsi. I reati ipotizzati dalla Procura, vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abusufficio e al falso ideologico. La vicenda giudiziaria ora passa al vaglio del giudice perudienza preliminare. Gli altri 22 imputati sono Carlo Visca, direttore del dipartimento di Protezione civile dal 2009 al 2012; Vincenzo Antenucci, dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013; il tecnico del Comune di Farindola Enrico Colangeli; Bruno Di Tommaso, gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società Gran Sasso Resort & Spa; Paolo Incecco e Mauro Di Blasio, rispettivamente dirigente e responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara; Leonardo Bianco e Ida De Cesaris, rispettivamente ex capo di gabinetto e dirigente della Prefettura di Pescara; Pierluigi Caputi, direttore regionale dei Lavori pubblici fino al 2014; Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; il tecnico geologo, Luciano Sbaraglia; Marco Paolo Del Rosso, imprenditore che chiese autorizzazione a costruire albergo; Antonio Sorgi, direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo; Giuseppe Gatto, redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso Spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel; Andrea Marrone, consulente incaricato da Di Tommaso per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni; Emidio Rocco Primavera, direttore del Dipartimento opere pubbliche; Giulio Honorati, comandante della Polizia provinciale di Pescara; Tino Chiappino, tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale; Sabatino Belmaggio, responsabile del servizio rischio valanghe fino al 2016; la società Gran Sasso Resort & Spa.

Restitution day, Di Maio: "Ridati 100 milioni di euro negli ultimi anni. Entro aprile Senato approvi taglio per tutti"

[Redazione]

I due milioni di euro restituiti dai parlamentari M5s finiranno alla Protezione civile, per interventi nelle tre regioni colpite da alluvioni o dal sisma, ovvero Liguria, Friuli Venezia Giulia e Sicilia. A rivendicarlo, nel corso del primo Restitution Day della legislatura, il capo politico del M5s e vicepremier Luigi Di Maio: Manteniamo un'altra promessa con gli italiani, in tutto sono 100 milioni di euro restituiti dal Movimento 5 Stelle allo Stato in questi anni, ha aggiunto. Per poi rilanciare sul taglio agli stipendi di onorevoli e senatori di tutto il Parlamento: Fondamentale che per aprile almeno il Senato approvi il taglio. La prossima settimana presenteremo la proposta di legge per il taglio degli stipendi di tutti i parlamentari con il dimezzamento dell'indennità. Questo è un obiettivo che ci diamo come forza politica e come governo. Entro il 2019 il taglio di 345 parlamentari dovrà essere legge, ha poi rilanciato. Un obiettivo però già slittato nel tempo, dato che lo stesso Di Maio aveva rivendicato la necessità di ottenere il taglio del numero di deputati e senatori entro la primavera del 2019

Camera, il presidente Fico si taglia parte dello stipendio come i parlamentari M5s: "Soldi alla Protezione civile"

[Redazione]

Il presidente della Camera Roberto Fico, nel giorno in cui il M5s celebra il Restitution Day, ha annunciato che si taglierà parte dello stipendio come i parlamentari 5 stelle. La politica deve essere esempio di etica pubblica, a partire dai costi, ha scritto su Facebook. Ne sono sempre stato convinto e lo ribadisco anche oggi: oltre ad aver rinunciato alla mia indennità aggiuntiva da presidente della Camera di 4.668 euro al mese, ho deciso di rinunciare a una parte del mio stipendio da deputato come tutti gli altri parlamentari del Movimento 5 stelle. L'esponente 5 stelle ha quindi deciso di donare la parte di stipendio decurtata alla Protezione civile: Nella scorsa legislatura ho restituito 173mila euro, e ho inoltre rinunciato all'indennità da presidente della commissione di Vigilanza Rai per un totale di altri 130mila euro. In questa legislatura ho restituito 16mila euro e rinunciato, in questi primi mesi, a più di 46mila euro. I soldi che ho restituito andranno alla Protezione civile in Liguria, Friuli Venezia Giulia e Sicilia, regioni colpite da alcune calamità naturali in questi mesi. Fare politica in modo diverso è possibile. Questa ne è la prova.